



MONITORAGGIO 2025

Effetto equo compenso sui bandi di ingegneria

Esaurita la spinta del Pnrr gli appalti di progettazione si sono quasi dimezzati

Le norme sull'equo compenso vincolanti per tutta la pubblica amministrazione cominciano a dispiegare i propri effetti. Per quanto riguarda le gare di ingegneria, infatti, i ribassi massimi dei primi mesi del 2025 sono in diminuzione di dieci punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2024, primo (e incerto) periodo di applicazione della legge 49/2023 che ha introdotto appunto l'obbligo di affidamenti a prezzi equi nella Pa.

A dirlo è il «Monitoraggio sui bandi di progettazione nei servizi di ingegneria e architettura» relativo a gennaio-aprile 2025 pubblicato da Fondazione e Centro studi del **Consiglio nazionale ingegneri**. A livello generale, il monitoraggio segnala un brusco calo complessivo dei bandi nel periodo esaminato. Nel periodo gennaio-aprile 2025 le stazioni appaltanti hanno pubblicato gare per un importo a base d'asta complessivo pari a 159,4 milioni di euro, circa 136 milioni di euro in meno (- 46%) rispetto allo stesso periodo del 2024, che era stato trainato dalle progettazioni delle opere del Pnrr.

Ma per quanto riguarda i ribassi si nota una diminuzione delle punte estreme: si è passati infatti da uno sconto massimo dell'85,3% dei primi quattro mesi dello scorso anno a uno del 75% del primo quadrimestre 2025. La differenza è analoga anche con lo stesso periodo del 2023 in cui il ribasso massimo era dell'83%, in un periodo però in cui la legge sull'equo compenso non era ancora entrata in vigore (è scattata a maggio 2023). Il fatto che per la prima volta sembra scattare un limite ai ribassi estremi potrebbe essere dovuto all'entrata in vigore, dal primo gennaio di quest'anno, appunto, del decreto Correttivo degli appalti che ha posto la parola fine alle differenti applicazioni dell'equo compenso nei bandi di progettazione con una norma che limita le spese ribassabili. Mentre per tutto il 2024 si sono succedute posizioni e interpretazioni contrastanti, anche di giurisprudenza, sull'ammissibilità dei ribassi stessi in queste gare. Da notare però che c'è stato anche un lieve rialzo dei ribassi medi, saliti dal 21,1% del 2024 al 22,5 del 2025.

Nello stesso periodo i liberi professionisti sono riusciti ad aggiudicarsi il 55,8% delle gare con importo inferiore a 140mila euro, che valgono la metà degli importi andati in asta. Molto minore (3,6%) la quota delle gare aggiudicate ai singoli professionisti di importo oltre i 215mila euro. Di queste, la maggior parte (87,6%) va alle società.

-V.Uv.

-10 punti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI RIBASSO MASSIMO

Nel primo quadrimestre 2025 il ribasso massimo nelle gare di ingegneria e architettura è sceso al 75%, contro l'85% dello stesso periodo del 2024

